



Regione Lombardia

DECRETO N. 4760

Del 26/05/2016

Identificativo Atto n. 138

DIREZIONE GENERALE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Oggetto

DETERMINAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLE DGR X/5060/2016 E X/5095/2016
RELATIVE ALLA MISURA "BONUS FAMIGLIA" DEL REDDITO DI AUTONOMIA

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

VISTO l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

RICHIAMATE le leggi regionali:

- 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia";
- 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;
- 14 dicembre 2014, n. 34 "Politiche regionali per i minori";

VISTI i provvedimenti nazionali che disciplinano gli interventi a favore della maternità e della famiglia:

- articolo 1, commi dal 125 al 129 della Legge 23/12/2014 n. 190 e D.P.C.M 27/2/2015 relativo al Bonus Bebè;
- art. 1, comma 282 della legge 28/12/2015, n 208 ovvero Voucher per l'acquisto di servizi di baby sitting, o per far fronte agli oneri delle rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati;
- art. 1, comma 391 della legge 28/12/2015, n 208 relativo alla Carta della famiglia;

RICHIAMATA la DCR 9 luglio 2013, n. 78 "Programma regionale di sviluppo della X legislatura" che valorizza e promuove il valore sociale della famiglia, creando interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari, anche attraverso il sostegno e il finanziamento di iniziative finalizzate e la definizione di misure anche economiche volte a facilitare i percorsi di crescita nel proprio contesto familiare;

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni approvate dalla Giunta Regionale l'8 ottobre 2015:



Regione Lombardia

- n. 4155/2015 "Preso d'atto della comunicazione del presidente Maroni di concerto con gli assessori Aprea, Garavaglia e Sala avente oggetto: "Avvio della sperimentazione del reddito di autonomia in Lombardia – Linee di intervento" che ha definito uno specifico programma d'azione, denominato "Reddito di Autonomia" volto a ridurre la vulnerabilità economica e sociale della persona e della famiglia a rischio di scivolamento nella povertà, promuovendo la sperimentazione di cinque specifiche misure, tra cui la misura "Bonus bebè";
- n. 4152/2015 "Reddito di autonomia: Determinazioni in merito a misure a sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale" che ha introdotto in via sperimentale, a protezione della famiglia, un contributo economico una tantum per sostenere la famiglia nel percorso di crescita del bambino;

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni approvate dalla Giunta Regionale nel 2016:

- n. X/5060 del 18/04/2016 "Reddito di autonomia anno 2016: evoluzione del programma e misure innovative " che ha definito i presupposti teorici, le direttrici evolutive del modello regionale di welfare e la metodologia d'intervento, descrivendo sinteticamente per misura, il target dei beneficiari, i principi chiave, dei requisiti di accesso che loro insieme, costituiscono il Reddito di Autonomia per l'anno 2016;
- n. X/5095 del 29/04/2016 " Determinazioni conseguenti all'adozione della DGR X/5060/2016: approvazione della misura "Bonus Famiglia" a favore di famiglie vulnerabili con attenzione specifica alla gravidanza e al percorso nascita, in particolare di donne sole e ragazze minorenni, famiglie adottive, definendo i criteri di accesso e le modalità operative di accesso alla misura;

RICHIAMATO che la DGR 5095/2016:

- rinvia a provvedimenti attuativi la definizione delle modalità di gestione del Bonus Famiglia, contenute nell'Allegato A e nell'Allegato B, parti integranti del presente atto che definiscono le modalità operative per il riconoscimento del Bonus Famiglia, il piano di riparto delle risorse a favore delle ATS e la modulistica per la presentazione delle domande on line;
- affida alle ATS ed alle ASST l'attuazione della misura, in base alle specifiche competenze e attraverso un'azione di stretta integrazione e collaborazione tra di loro e con la rete dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto;



Regione Lombardia

CONSIDERATO che le risorse necessarie per sostenere la misura Bonus Famiglia pari ad € 15.000.000,00 sono disponibili sul capitolo 12.05.104.7799 del bilancio 2016 e sono ripartite tra le ATS, come da tabella inserita nell'Allegato A, in base ai seguenti due criteri con peso del 50%:

- numero di donne residenti in età fertile di età compresa tra i 15 e 49 anni;
- numero di nascite risultante dall'ultimo dato disponibile ISTAT;

RITENUTO pertanto opportuno impegnare a favore delle ATS € 15.000.000,00 disponibili sul capitolo 12.05.104.7799 "Trasferimenti alle amministrazioni locali per il sostegno del sistema dei servizi e interventi a favore delle famiglie e per iniziative sperimentali" e di liquidare € 7.505.000,00 come prima tranche;

PRESO ATTO delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

RISCONTRATO che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

ATESTATA, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2016;

VERIFICATO che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del



Regione Lombardia

beneficiario;

VERIFICATO che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)"

DATO ATTO di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL ed in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 contestualmente all'adozione del presente provvedimento;

DATO ATTO di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sulle pagine web della Regione Lombardia;

VISTA la l.r. 20/2008 "Testo Unico in materia di organizzazione e personale" nonché i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura che hanno affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale al Dott. Paolo Favini;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante del presente atto, che definisce le modalità operative per il riconoscimento del Bonus Famiglia ed il piano di riparto delle risorse a favore delle ATS;
2. di approvare l'Allegato B, parte integrante del presente atto, che definisce lo schema tipo della domanda per la richiesta del Bonus Famiglia da parte del genitore richiedente;
3. di impegnare l'importo complessivo di Euro 15.000.000,00, a favore di ATS PER BONUS FAMIGLIA (cod. 47547) imputato al capitolo di spesa 12.05.104.7799 dell'esercizio finanziario 2016, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;
4. di liquidare l'importo di Euro 7.505.000,00, a favore di ATS PER BONUS FAMIGLIA (cod. 47548) come prima tranche;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sulle pagine web di Regione Lombardia;



Regione Lombardia

6. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e che la pubblicazione avviene in sede di adozione del presente decreto.

Il Direttore Generale

PAOLO FAVINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A

Sommario

Premessa.....	2
Finalità	3
Criteri di accesso e documenti a corredo della domanda.....	3
Modalità di presentazione della domanda e di erogazione dei contributi	4
Progetto personalizzato.....	6
Compiti delle ATS, ASST e dei Consultori.....	7
Compiti dei Comuni e dei CAV	8
Compiti della/del richiedente.....	8
Risorse	9
Scheda di avvenuto colloquio per la vulnerabilità socioeconomica.....	10
Informazioni e assistenza su misura Bonus Famiglia.....	13

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEL BONUS FAMIGLIA

Premessa

Ad oggi, l'Italia è uno dei Paesi a più basso tasso di fecondità del mondo occidentale. In Lombardia si possono registrare tassi più elevati di quelli nazionali; tuttavia, anche in questo ambito, dal 2010 in poi è stato registrato un calo progressivo (Fonte: Istat 2016). Aumentano gli anziani, cresce così la vulnerabilità sociale e sanitaria, diminuisce la dinamicità economica e sociale della Lombardia. Il calo del tasso di natalità costituisce un fenomeno particolarmente problematico che sul lungo periodo può mettere in discussione la sostenibilità del welfare state.

Gli interventi di tutela della maternità e della natalità sono condizione necessaria per lo sviluppo di un'organica ed integrata politica di sostegno al nucleo familiare, attraverso la rimozione degli ostacoli di carattere economico e sociale che si presentano alle future mamme o neomamme nel momento in cui decidono di generare una nuova vita, nonostante le difficoltà economiche, ad oggi sempre più evidenti a causa della crisi economica che ha colpito il nostro Paese. Le politiche introdotte da Regione Lombardia per favorire la natalità e maternità, in particolare le misure Nasko, Cresco e Bonus Bebe' si inseriscono in tale ambito e hanno contribuito al supporto reale delle madri in condizione di vulnerabilità, con risultati importanti in termini di nuclei familiari raggiunti, pari ad un numero di 12.300 nell'arco di 5 anni e in termini di coinvolgimento e collaborazione attiva dei Centri di aiuto alla vita (CAV) e dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto che hanno supportato le mamme in stato di fragilità economica con un importante sostegno attivo.

Complessivamente, l'esperienza di Nasko, Cresco e Bonus Bebe' ha avviato un processo di sensibilizzazione ai temi della maternità e natalità, potenziando la collaborazione attiva di soggetti diversi finalizzata alla presa in carico integrata delle neo mamme. Inoltre, l'attuazione delle progettualità personalizzate previste ha influenzato positivamente l'incontro fattivo tra le future mamme/neomamme e i luoghi di ascolto e cura, consentendo l'emersione di elementi positivi e di sviluppo di azioni concrete.

L'attuale scenario sociale necessita, però, di una costante azione di miglioramento e innovazione, alla ricerca di soluzioni sempre più aderenti al sistema di bisogni che si modificano nel tempo. In tal senso va considerato, in particolare, il ruolo dei servizi e degli interventi che sono chiamati ad incidere con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, di cura, sostegno e presa in carico delle persone che a causa dello stato di particolare vulnerabilità, evidenziano maggior bisogno.

Nello spirito del "Reddito di autonomia" e di interventi che devono essere sempre più integrati, tempestivi e temporanei, occorre orientare le misure verso:

- ✓ la migliore integrazione e complementarietà (e non sovrapposizione) con le misure in atto a livello nazionale;
- ✓ la valorizzazione del ruolo dei Comuni presenti sul territorio;
- ✓ una maggiore uniformità dei criteri di accesso.

Finalità

Alla luce di quanto indicato in premessa, Regione Lombardia per sostenere le famiglie che si trovano in condizione di vulnerabilità socioeconomica, determinata da condizioni quali, ad esempio reddito, problematiche sociali, abitative, lavorative, sanitarie, ha introdotto con le DDGGRR n. X/5060 del 18/04/2016 e n. X/ 5095 del 29/4/2016, in via sperimentale, la misura Bonus Famiglia che prevede un contributo economico così articolato:

- in caso di gravidanza è pari a € 150 al mese per massimo sei mesi precedenti alla nascita e € 900 dopo la nascita, per un importo complessivo massimo di € 1.800 a figlio/a, liquidato in due rate;
- 150,00 euro al mese, dall'ingresso in famiglia del figlio adottivo, fino ad un massimo di 900,00 euro, liquidato in un'unica soluzione, dopo l'approvazione della domanda.

In caso di gravidanze gemellari, il genitore riceve il contributo previsto moltiplicato per il numero di nati. In caso di adozioni, il genitore riceve un contributo proporzionato al numero dei figli adottati.

Criteri di accesso e documenti a corredo della domanda

Per accedere alla misura è necessario, all'atto della presentazione della domanda, possedere i seguenti requisiti ed allegare la seguente documentazione:

- a. residenza in Lombardia per entrambi i genitori di cui almeno uno residente da cinque anni continuativi;
- b. ISEE ordinario o ISEE corrente, in corso di validità, rilasciato ai sensi del DPCM n. 159/2013, uguale o inferiore a € 20.000,00;
- c. scheda relativa alle condizioni di vulnerabilità socio/economica (fac simile allegato in calce);
- d. certificato medico¹ riportante la data presunta del parto con data non antecedente a trenta giorni;

¹ Per le domande presentate entro la data del 16 giugno, il certificato medico dovrà essere stato emesso in data non anteriore al 1 maggio 2016. Nel caso di domande presentate dal 17 giugno 2016 in poi, dovrà avere data non anteriore a trenta giorni.

- e. sentenza di adozione del minore/decreto di collocamento del minore in famiglia con data non antecedente al 1 maggio 2016.

Nel caso in cui all'atto della presentazione on line della domanda, la/il richiedente non alleggi la scheda relativa all'avvenuto colloquio (lettera c dell'elenco) la stessa dovrà essere prodotta dal/dalla richiedente in fase di presa in carico con i referenti del Consultorio di riferimento. La scheda deve essere inserita a sistema entro il termine di 90 giorni pena la perdita del contributo.

Modalità di presentazione della domanda e di erogazione dei contributi

Le domande dovranno essere presentate on line sull'applicativo accessibile sulle pagine web di Regione Lombardia. La domanda compilata in ogni sua parte, stampata, sottoscritta dal/dalla richiedente, caricata sul sistema on line ed inviata telematicamente. Nel caso in cui la/il richiedente sia minorenni, la domanda deve essere sottoscritta da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale. Non sono previste altre modalità di presentazione delle domande.

La piattaforma informatica per la presentazione delle domande sarà operativa dal 1 giugno 2016, ore 10.00.

La/il richiedente è tenuta periodicamente a consultare lo stato di avanzamento a sistema della propria domanda on line ed a procedere secondo le indicazioni richieste. Le informazioni relative alla propria domanda sono consultabili in tempo reale sul sito www.siage.regione.lombardia.it.

Le domande inserite sull'applicativo on line sono trasmesse telematicamente alle Agenzie di Tutela della Salute (d'ora in poi ATS) competenti in base alla residenza anagrafica del richiedente. A conferma del corretto inserimento della domanda la/il richiedente riceverà una mail con l'indicazione dei riferimenti utili per tracciare la propria domanda ed il soggetto competente alla fase dell'istruttoria.

Entro 10 giorni dalla protocollazione della domanda, le ATS validano le domande a seguito della verifica dei requisiti e dei documenti a corredo della domanda presentata e trasmettono le domande telematicamente al Consultorio di riferimento, che sarà stato scelto dal/dalla richiedente in fase di presentazione della domanda.

All'atto del trasferimento della domanda dall'ATS al Consultorio, la/il richiedente riceverà una comunicazione via mail con l'invito a prendere contatto con il Consultorio di riferimento indicato nella domanda on line, al fine della redazione e sottoscrizione del progetto personalizzato.

Il progetto personalizzato redatto dal personale del Consultorio, con la condivisione dei Comuni/CAV (Centro di aiuto alla vita) anche attraverso il coinvolgimento degli Ambiti, dovrà essere sottoscritto dalle parti entro i successivi

20 giorni, a partire dalla presa in carico da parte del Consultorio. La presa in carico da parte del Consultorio può essere avviata solo quando la documentazione a corredo della domanda è completa, ovvero quando sono presenti tutti i documenti elencati al paragrafo "Criteri di accesso e documenti a corredo della domanda". Il progetto personalizzato dovrà prevedere almeno due colloqui di verifica.

I consultori sono tenuti a verificare che la richiedente del Bonus Famiglia non sia beneficiaria della misura Nasko per la stessa gravidanza. E' fatto espresso divieto di cumulo delle due misure.

Nel caso di domande presentate per accedere al Bonus Famiglia, il contributo è differenziato in base a quando viene presentata la domanda, prendendo a riferimento il periodo intercorrente tra la data di presentazione online e la data presunta del parto. Il contributo Bonus Famiglia è riconosciuto come di seguito indicato:

Settimane previste nel periodo tra la data di presentazione della domanda e la data presunta del parto	Contributo preparto	Contributo postparto	Contributo totale
almeno 28 settimane	€ 900,00	€ 900,00	€ 1.800,00
da 27 a 21 settimane	€ 750,00	€ 900,00	€ 1.650,00
da 20 a 16 settimane	€ 600,00	€ 900,00	€ 1.500,00
da 15 a 11 settimane	€ 450,00	€ 900,00	€ 1.350,00
da 10 a 6 settimane	€ 300,00	€ 900,00	€ 1.200,00
almeno 5 settimane	€ 150,00	€ 900,00	€ 1.050,00
meno di 5 settimane	€ 0,00	€ 900,00	€ 900,00

Per le domande presentate entro la data del 16 giugno 2016, il certificato medico dovrà essere stato emesso in data non anteriore al 1^a maggio 2016. Nel caso di domande presentate dal 17 giugno 2016 in poi, il certificato medico dovrà avere data non anteriore a trenta giorni. Il certificato medico deve riportare se si tratta di gravidanza gemellare o plurigemellare.

Le ATS erogano l'importo massimo di € 1.800,00 per figlio suddiviso in due rate:

- 1^a rata del "contributo preparto" entro 15 giorni dalla sottoscrizione del progetto personalizzato e del patto etico di corresponsabilità;
- 2^a rata del contributo post parto dopo la nascita del figlio entro 15 giorni dalla ricezione del certificato di nascita.

Per la liquidazione della seconda rata di 900,00 € del Bonus Famiglia è necessario che la/il richiedente presenti al Consultorio di riferimento il certificato di nascita

del/della bambino/a entro il termine di un mese dalla nascita, pena la perdita del contributo.

La liquidazione delle risorse ai beneficiari, da parte delle ATS, è effettuata con bonifico sul conto corrente postale/bancario della/del richiedente beneficiaria/o.

Non si riterranno ammissibili le domande che perverranno prive dei requisiti e/o con documentazione difforme o non completa.

Alla/al richiedente che presenta domanda dopo la nascita del/della bambino/a non è riconosciuto alcun contributo, tranne nel caso di seguito indicato.

Nel caso in cui la nascita sia avvenuta nel periodo tra il 1^o maggio ed il 1^o giugno 2016 potrà essere presentata domanda on line entro e non oltre il termine del 17 giugno ore 24.00. In tal caso dovranno comunque essere soddisfatti tutti i requisiti previsti dal bando e dovranno essere rispettate le stesse modalità di presentazione della domanda on line. In questo caso la liquidazione della rata sarà unica, previa sottoscrizione del progetto personalizzato.

Solo uno dei genitori può ricevere il contributo. La seconda rata non verrà liquidata nel caso in cui dovesse risultare che entrambi i genitori abbiano presentato e ricevuto la prima rata del contributo per lo stesso figlio.

In caso di Bonus Famiglia per l'adozione la domanda deve essere formalizzata entro sessanta giorni dalla data di sentenza di adozione/ decreto di collocamento in famiglia del minore. I genitori adottivi nel caso di decreto di collocamento in famiglia del minore dovranno comunicare all'ATS di riferimento eventuale revoca del provvedimento.

Il modulo per la presentazione delle domande online è indicato nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Progetto personalizzato

Il «progetto personalizzato», parte integrante e fondamentale della presa in carico della/del richiedente, dovrà contenere un «patto etico di corresponsabilità» tra la persona beneficiaria della misura ed il Consultorio di riferimento.

Il Patto etico di corresponsabilità comporta un impegno da parte della persona beneficiaria nel presentarsi per verificare il corretto e appropriato andamento della gravidanza e della crescita del neonato. Il progetto personalizzato è parte fondamentale degli atti che compongono il fascicolo relativo ad ogni persona beneficiaria e deve essere obbligatoriamente sottoscritto dalla persona beneficiaria della misura "Bonus Famiglia" oltre che dal referente del Consultorio e deve prevedere l'adesione del soggetto che ha rilasciato la scheda di avvenuto colloquio (Assistente Sociale del Comune, CAV), anche tramite il coinvolgimento degli Uffici di Ambito.

Il progetto personalizzato deve riportare gli elementi utili a verificare la situazione di disagio della/del richiedente:

- la situazione abitativa (ad esempio, presenza di sfratto, eventuali rate mutuo insolute, morosità nel pagamento del canone di locazione, ecc.);
- la situazione personale e familiare che ha motivato la richiesta;
- eventuali altre misure e supporti messi in campo dal Comune di residenza (es. fondo affitti, pagamento bollette, servizio di assistenza domiciliare ecc.);
- le eventuali proposte di aiuto, oltre al Bonus Famiglia, prospettate alla persona beneficiaria, anche a seguito degli esiti dei contatti avuti con Comune/CAV o altri enti coinvolti per l'acquisizione dell'autonomia economica e/o sociale con particolare riferimento alle aree di autonomia socio economica;
- eventuali altre aree di criticità;
- esiti colloqui.

Nel caso di domande presentate per accedere al Bonus Famiglia adozione il progetto personalizzato non è richiesto.

Compiti delle ATS, ASST e dei Consulitori

Le ATS sono competenti alla validazione delle domande, tramite la verifica dei requisiti previsti e della completezza dei documenti allegati a corredo della domanda. La validazione della domanda si perfeziona con la sua approvazione e la sua trasmissione telematica al Consultorio di riferimento per la successiva fase della redazione del progetto personalizzato.

Le ATS sono altresì competenti per la liquidazione delle risorse.

I Consulitori sono competenti alla redazione del progetto personalizzato, alla sottoscrizione del patto etico, alla verifica del programma di intervento ed al rispetto dei suoi contenuti, ed all'effettuazione dei colloqui di verifica.

Le ATS sono competenti alla redazione dei prospetti di sintesi relativi alla misura Bonus Famiglia che dovranno essere trasferiti a Regione entro ottobre 2016 ed entro giugno 2017, secondo modalità che saranno comunicate con successiva nota regionale.

Le ATS:

1. verificano e monitorano gli interventi e rendicontano alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'andamento dell'iniziativa a seguito della conclusione dei progetti e dopo avere acquisito i prospetti di sintesi da parte degli enti erogatori;
2. promuovono e verificano che venga attivata una concreta collaborazione tra gli Enti e i soggetti coinvolti (ivi compreso il beneficiario) affinché il patto etico di corresponsabilità possa essere onorato da parte di tutti a garanzia di una presa in carico integrata della persona;

3. sottoscrivono eventuali protocolli d'intesa tra Asst, Enti locali e altre istituzioni pubbliche ed in particolare quelli volti a favorire l'erogazione di ulteriori interventi di sostegno; effettuano un controllo a campione dei progetti personalizzati per valutarne l'appropriatezza e la conseguente coerenza dell'utilizzo del contributo. Gli esiti dei controlli saranno trasferiti a Regione entro ottobre 2016 ed entro giugno 2017.

Le ATS e le ASST devono assicurare la più ampia diffusione possibile dell'iniziativa, anche attraverso, il massimo coinvolgimento dei Consulitori pubblici e privati accreditati a contratto.

Compiti dei Comuni e dei CAV

I Comuni, per il tramite dei servizi sociali, ed i CAV effettuano un preventivo esame dei bisogni della/del richiedente, procedendo alla compilazione di apposita scheda, di cui è allegato fac simile, ed al rilascio della stessa, debitamente firmata e sottoscritta. La scheda viene rilasciata nel caso in cui vi sia la presenza di almeno una delle condizioni di vulnerabilità elencate, condizioni che dovranno essere debitamente comprovate da parte della/del richiedente con documentazione prodotta durante il colloquio con il referente del Comune/CAV.

I Comuni, anche per il tramite degli Uffici di Ambito, garantiscono la massima diffusione della misura Bonus Famiglia e delle modalità di compilazione della scheda di avvenuto colloquio.

I Comuni ed i CAV tengono agli atti copia della scheda rilasciata ai richiedenti del Bonus Famiglia.

Compiti della/del richiedente

Il/la richiedente per accedere alla misura deve utilizzare una casella mail. Inoltre deve:

- compilare la domanda online completa di tutti i documenti richiesti;
- consultare, periodicamente, lo stato di avanzamento a sistema della propria domanda on line e procedere a quanto eventualmente indicato;
- rivolgersi al Consultorio di riferimento per la stesura del progetto personalizzato e del patto etico di corresponsabilità;
- sottoscrivere il patto etico di corresponsabilità contenente il progetto personalizzato;
- collaborare attivamente alla realizzazione dello stesso, rispettandone le prescrizioni contenute;
- impegnarsi a produrre la documentazione attestante i requisiti e l'eventuale documentazione integrativa richiesta.
- mantenere un rapporto continuativo, durante tutta la durata del progetto, con i referenti del consultorio;
- impegnarsi nell'esercizio della propria funzione genitoriale educativa nei confronti dei figli.

Risorse

Le risorse sono ripartite alle ATS sulla base dei seguenti criteri:

- numero di donne residenti in età fertile di età compresa tra i 15 e 49 anni;
- numero di nascite risultante dall'ultimo dato disponibile ISTAT.

ATS	RIPARTO RISORSE
ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	€ 5.204.000,00
ATS DELL'INSUBRIA	€ 2.127.000,00
ATS DELLA MONTAGNA	€ 485.000,00
ATS DELLA BRIANZA	€ 1.801.000,00
ATS BERGAMO	€ 1.711.000,00
ATS BRESCIA	€ 1.791.000,00
ATS DELLA VAL PADANA	€ 1.120.000,00
ATS DI PAVIA	€ 761.000,00
TOTALE	€ 15.000.000,00

Comune di _____ (luogo di residenza)- Servizi Sociali
o nome del CAV, indirizzo e telefono

Scheda di avvenuto colloquio per la vulnerabilità socioeconomica

Bonus Famiglia

Dati della/del richiedente:

Nome _____ Cognome _____

C.F. _____

residente a _____

Situazione già conosciuta al Comune/CAV;

Situazione personale e familiare che ha motivato la richiesta²:

situazione abitativa (ad esempio presenza di sfratto, morosità rate di mutuo, morosità canone di locazione. Si tratta di esemplificazioni non esaustive di tutte le casistiche possibili);

situazione occupazionale (ad esempio disoccupato, inoccupato, mobilità. Si tratta di esemplificazioni non esaustive di tutte le casistiche possibili);

situazione sanitaria (ad esempio certificazione di invalidità, altra idonea certificazione. Si tratta di esemplificazioni non esaustive di tutte le casistiche possibili);

situazione di disagio sociale/relazionale (ad esempio separazione, conflittualità familiare. Si tratta di esemplificazioni non esaustive di tutte le casistiche possibili);

nucleo familiare soggetto a provvedimento dell'Autorità giudiziaria.

I Comuni ed i CAV tengono agli atti copia della scheda rilasciata ai richiedenti del Bonus Famiglia.

² La presente scheda viene rilasciata nel caso in cui vi sia la presenza di almeno una delle condizioni di vulnerabilità elencate, condizioni che dovranno essere debitamente comprovate da parte della/del richiedente con documentazione da produrre durante il colloquio con il referente del Comune /CAV a supporto per il rilascio della stessa scheda. E' possibile non procedere all'analisi della documentazione a supporto solo nel caso in cui il/la richiedente sia già un soggetto in carico presso i Servizi Sociali del Comune di residenza.

Il richiedente dichiara di ricevere altri sussidi pubblici (ad esempio social card, dote scuola, sostegno affitti, esenzione ticket sanitario, altro) sì no.

Il richiedente (*)

Assistente sociale del Comune/
Responsabile del CAV

(*) Se minorenni

Dà il proprio assenso, in qualità di persona esercente la responsabilità genitoriale, come risulta dalla apposizione di firma in calce alla presente

Nome e cognome

Firma

Luogo e data

Indicare come si è venuti a conoscenza della misura Bonus Famiglia

- televisione
- radio
- cartelli pubblicitari
- giornali
- passaparola
- altro

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, la informiamo che il Comune/CAV, al quale lei si è rivolto, tratterà i dati personali che la riguardano e da lei forniti ai fini dell'erogazione del contributo "Bonus Famiglia".

I dati relativi alla scheda di avvenuto colloquio sono trattati su supporto cartaceo. Il mancato conferimento dei dati comporta l'improcedibilità dell'istanza.

Titolare del trattamento ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali è il Comune/CAV al quale lei si è rivolto.

Tali dati potranno essere comunicati ad altri titolari in caso di adesione alla misura "Bonus Famiglia". Ai sensi degli artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, lei può far valere i suoi diritti rivolgendo istanza ai titolari del trattamento. Letta l'informativa il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati effettuato nel corso del colloquio.

Nome e cognome

Firma

Luogo e data

Informazioni e assistenza su misura Bonus Famiglia

I cittadini per informazioni e assistenza relative all'applicativo informatico, possono rivolgersi a: siage@regione.lombardia.it oppure possono contattare il numero verde 800 131 151. Il numero verde è attivo dal lunedì al sabato esclusi i festivi dalle ore 8 alle ore 20.

Il presente avviso è pubblicato sul sito www.regione.lombardia.it e sul BURL.

Per informazioni relative alla misura, ai requisiti di accesso e alle modalità di presentazione, i cittadini possono chiamare il call center di Regione Lombardia al numero verde 800 318 318 attivo da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 21.00 e il sabato dalle ore 8.00 alle 20.00 (festività nazionali escluse) o recarsi presso gli Uffici territoriali della Regione di seguito indicato:

UTR BERGAMO:	Via XX Settembre, 18/A	BERGAMO	dal lunedì al giovedì: 9,00 - 12,30 e 14,30 - 16,30; venerdì: 9,00 - 12,30;
UTR BRESCIA	Via Dalmazia, 92/94	BRESCIA	
UTR INSUBRIA	Via Luigi Einaudi, 1	COMO	
	Viale Belforte, 22	VARESE	
	Via XX Settembre, 26 Palazzina B2 Tecnocity	LEGNANO	
UTR VALPADANA	Via Dante, 136	CREMONA	
	Corso Vittorio Emanuele, 57	MANTOVA	
UTR BRIANZA	Corso Promessi Sposi, 132	LECCO	
	Via Grigna, 13	MONZA	
UTR CITTA' METROPOLITANA	Via Haussmann, 7	LODI	
	Via Filzi, 22	MILANO	dal lunedì al giovedì: 9,00 - 18,30; venerdì: 9,00 - 15,00.
	VIA GIOIA, 39	MILANO	
UTR PAVIA	VIALE CESARE BATTISTI, 150	PAVIA	dal lunedì al giovedì: 9,00 - 12,30 e 14,30 - 16,30; venerdì: 9,00 - 12,30;
UTR MONTAGNA	VIA DEL GESÙ, 17	SONDRIO	

- ✓ di essere tutore legale della minorenni in gravidanza/della persona che non ha capacità di agire;
- ✓ che la persona in conto ed in nome della quale si agisce soddisfa i requisiti di residenza anagrafica e di ISEE;
- ✓ di essere a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, saranno soggetti alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, nonché alla revoca del beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. n° 445/2000;

A TALE SCOPO ALLEGA:

- ✓ attestazione ISEE in corso di validità, ai sensi del DPCM 159/2013 di importo pari a: _____;
- ✓ fotocopia non autenticata del documento di identità in corso di validità della richiedente;
- ✓ certificato medico con indicazione della data presunta del parto;
- ✓ sentenza di adozione/decreto di collocamento in famiglia con data non anteriore al 1 maggio 2016;
- ✓ scheda di avvenuto colloquio per vulnerabilità socio economica rilasciata dal Comune di residenza o rilasciato da un Centro di Aiuto alla Vita in caso colloquio già effettuato.⁸ (La scheda non è prevista nel caso di adozione).

Il/la richiedente è a conoscenza che i dati sopra riportati saranno trattati secondo quanto indicato all'interno dell' "*Informativa relativa al trattamento dei dati personali per la richiesta del Bonus Famiglia*", nel rispetto delle norme stabilite dal D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Data _____

Firma della richiedente _____

Nel caso di gestante minorenni la presente domanda è sottoscritta dal tutore legale della stessa.

Il/la richiedente è tenuto/a periodicamente a consultare lo stato di avanzamento a sistema della propria domanda on line dato che dovrà recarsi

⁶ Nel caso in cui all'atto della presentazione on line della domanda, la/Il richiedente non allega la scheda relativa all'avvenuto colloquio, è necessario esibirlo in fase di colloquio con i referenti del Consultorio di riferimento, pena la perdita del contributo.

⁷ Allegare documento di prenotazione di colloquio se in possesso.

presso uno dei Consultori, a scelta del richiedente, dove formalizzare la sottoscrizione del progetto personalizzato.

Per la scelta del Consultorio saranno inviati dettagli via mail all'indirizzo indicato dal/dalla richiedente nel presente modulo di adesione.